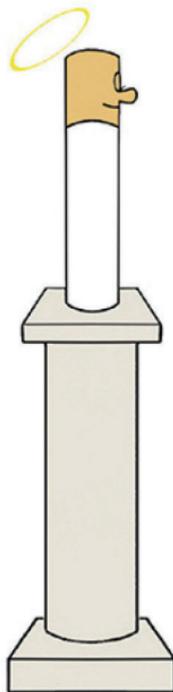


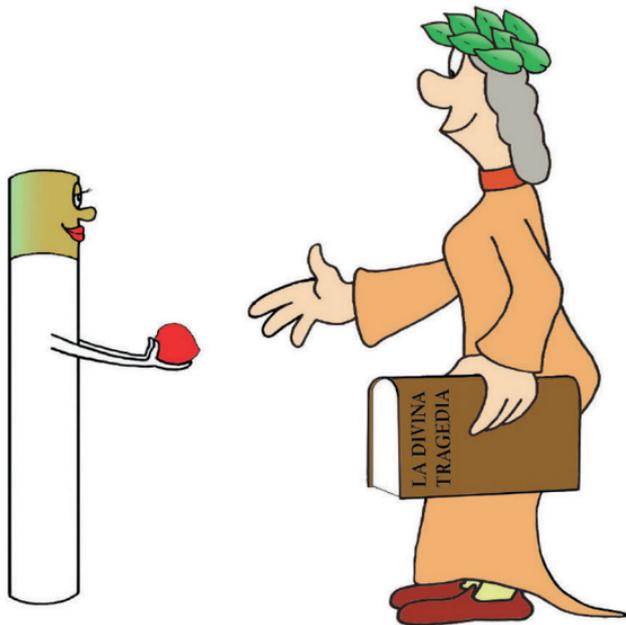
T'AMO PIA SIGARETTA

T'amo pia sigaretta
e mite un pentimento
al cor m'infondi;
ti bramo,
seppur negletta,
sul mio proseguimento
incombi....



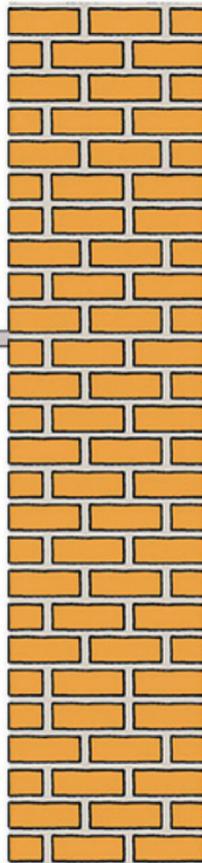
SUBLIME TRAGEDIA

A inizio del cammin di mia vita
mi ritrovai con una sigaretta
di lei mi sono subito invaghita
pur se dal medico mio maledetta.
Con grazia l'afferrai tra le mie dita
e l'aspirai felice con ebbrezza.
Ah dir com'era è cosa buona e bella
e il suo sapore così aspro e forte
che immantamente diventò una cella
e mi legò per sempre alla sua sorte.



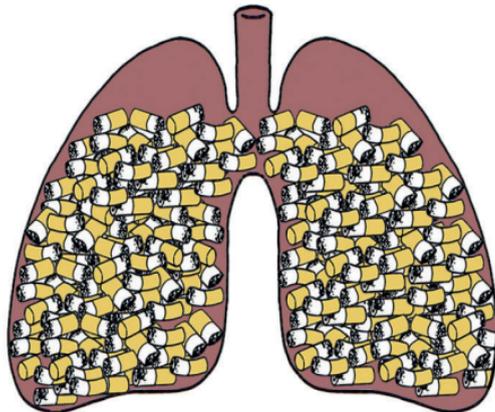
IL SABATO DEL TIRAGGIO

La sigaretta vien dal tabacchino
in sul rimar del cuore
tra sorelle gemelle e reca insano
un rivolin di fumo e di gròle
onde, siccome suole,
inebriar ella s'appresta
il petto insigne.
Siede con le vicine
nel bel pacchetto qual damigella
pronta col suo veleno
a incatramarmi intra quel seno
che fu già sano nell'età più bella.



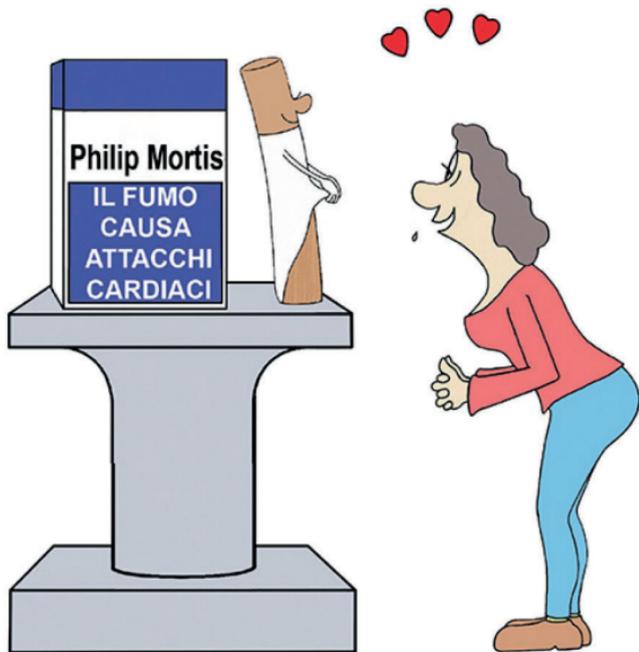
IN-FINITO

Sempre cara mi fu
quest'erma sigaretta
e questa scia maledetta
che per tanta parte
il mio respiro esclude.
Ma tossendo e inspirando
interminati strazi
con profondissima sete,
io nel pensier mi stringo
ove nel petto
i miei polmoni ottura.



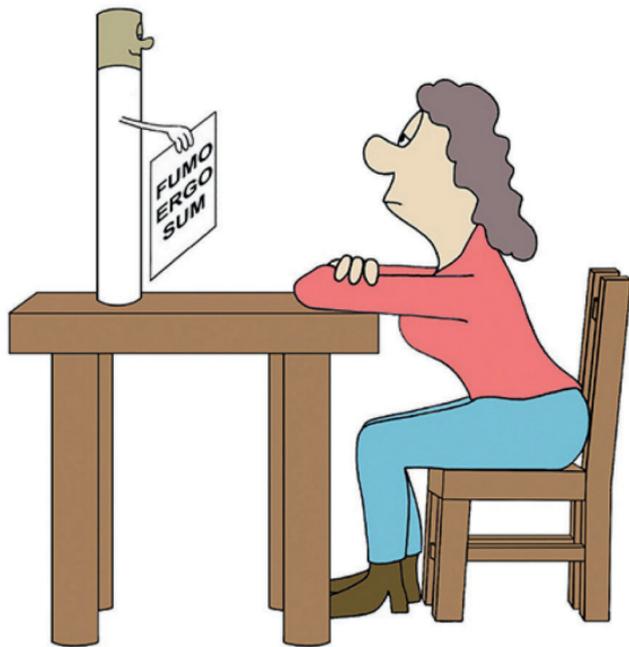
PICCOLO GRANDE AMORE

Quella sigaretta fina
tanto stretta che me l'aspiravo tutta
e quell'aria da assassina
che non ho taciuto mai perché ci andavo matta
e tante ore passate, il fiato, il fumo e le amate
e la paura e la voglia di essere impuri
un bacio a labbra serrate, un gioco, quattro risate
e far l'amore più raro
ti amo davvero, ti amo lo giuro,
ti amo, ti amo davvero
E lei
lei s'insinuava dentro il petto
poi m'intossicava e mi fregava con diletto
ed io
io non ho mai capito niente
visto che oramai non me la levo dalla mente
che lei, lei resta
un piccolo grande amore
un gran piccolo immenso amore...
sempre più...



SENSO

Voglio dare un senso
a questa sigaretta,
ma questa sigaretta
un senso non ce l'ha.
Voglio dare un senso
a questa maledetta
ma questa maledetta
un senso non ce l'ha.
Sai che cosa penso,
che non ha proprio senso
domani già si sa,
che lei mi fregherà lo stesso...
Voglio dare un senso
a questa infatuazione
ma questa infatuazione
un senso non ce l'ha.
Voglio dare un senso
a questa perdizione
ma questa perdizione
un senso non ce l'ha...
Senti qua che vento
si stringe sempre il tempo
ma non mi frega niente
sarà come sarà...



IO VAGABONDA

Io
un giorno smetterò,
e nel pieno di salute tornerò,
ma ancora non mi va,
è difficile troncàre a questa età...

Poi
un bel giorno finalmente lo farò
il fumo senza stelle,
nel mio corpo un pallore assai ribelle,
chissà dov'è la vita mia
e questa cicca che
ipoteca il mio avvenire:

Io
vagabonda che son io,
fuori onda che non sono altro,
dove vado non lo so
e non so più chi sono io...
Sì la strada è quella là,
un deserto ormai mi appare la città,
ma ancora non mi va,
è difficile troncàre a questa età...
Poi un bel giorno finalmente lo farò,
un fuoco di accendino
non è caldo come il sole del mattino,
chissà dov'è la vita mia

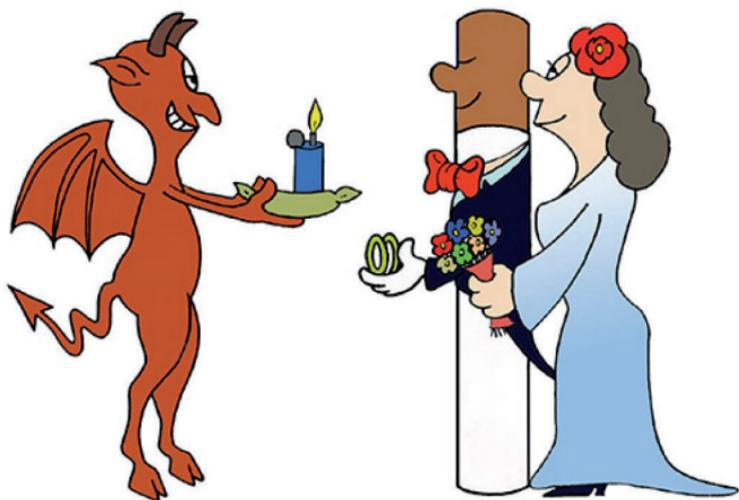
e questa cicca che
ipoteca il mio avvenire...
Io vagabonda che son io,
fuori onda che non sono altro,
dove vado non lo so
e non so più chi sono io...



MATRIMONIO

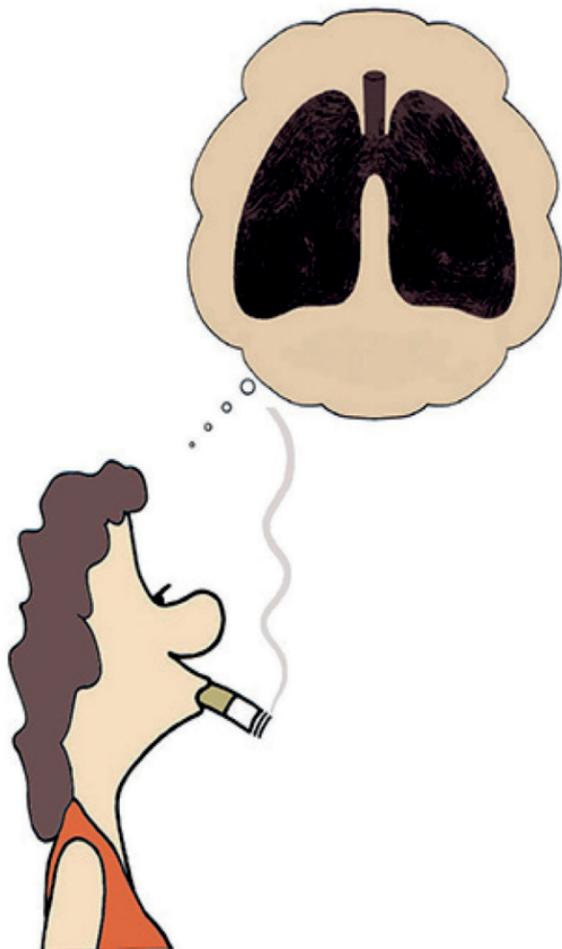
Sigaretta, sigaretta,
amante sposa diletta,
rosa viziosa,
fragante,
maledetta.

Io e te
unite per sempre
nella buona e amara
sorte
finché morte
non ci separa.



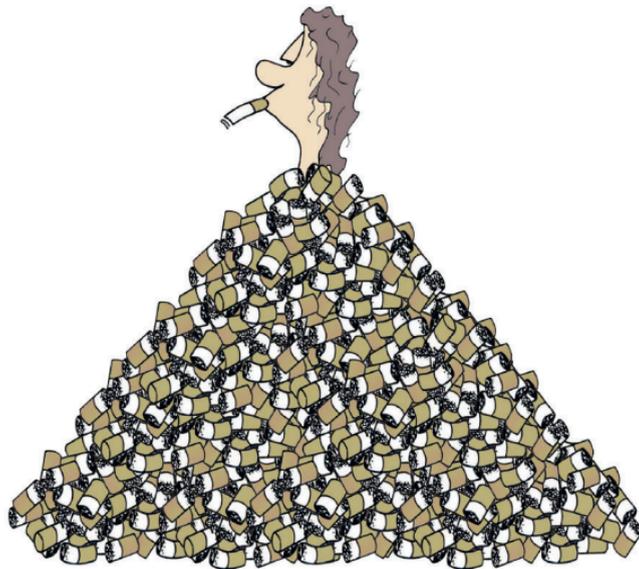
SEMPRE CARA MI FU

Sempre cara mi fu
quest'ebbra sigaretta
e questa scia maledetta
che per tanta parte
il mio respiro esclude.
Ma tossendo e inspirando
con rinnovato strazio
e profondissima sete,
io nel pensier mi stringo
ove nel dopo
i miei polmoni ottura.



SAN MARTINO SUL CORSO

Di queste sigarette
non è rimasto
che qualche
cicca avvizzita
Di tante
che mi corrispondevano
non è rimasto
che un centimetro scarso.
Ma nei miei bronchi
nessuna di loro manca.
È sulle mie labbra
il posto più frequentato.



STAN COME D'AUTUNNO

Stan come
d'autunno
sui rami
le foglie,
ad ogni boccata
incontinente
neri richiami
sul domani
che la mente
raccolge...



SIGARETTINA STORNA

O sigaretta, sigaretta storna
che intossicavi colei che non ritorna
le impregavi di fumo il caldo petto
finché si è spenta inerme nel suo letto.
Lei ti abbracciava e t'inspirava forte,
l'amore la condusse alla sua morte.
Ora lei vola ed è salita in cielo
qui non c'è più, ancor non ci par vero,
riposa in pace in altra compagnia
finito ha di aspirare. E così sia.



LA CICCA CUI TENDEVI

La cicca cui tendevi
la bramasetta mano
al dolce suo richiamo
di fumo e di calor...

Or chiusa è la tenzone
e giaci sottoterra
il buio ti rinserra
tra ceri, croci e fior.

Lei più non ti corrompe
e spenta è la sua brace
riposi in santa pace
col nostro pio dolor.



TERMINAL

M'illumino d'incenso

